L'INTER **AUMENTA**

SAMPDORIA VERSO LA «B»

l risultati

Atalanta-L. Vicenza 1-1 Brescia-Foggia I. 4-0 Sampdoria-*Catania 3-2 Juventus-*Florentina 1-0 Inter-Cagliari Spal-Lazio Torino-Napoll Varese-Milan IL VANTAGGIO

Così domenica Atalanta-Varese; Catania - Roma: Fiorentina -Bologna; Lazio-Brescia; Milan-Inter; Napoli-Foggia; Sampdoria - L. Vicenza; Spal - Cagliari; La classifica

Napoli 26 14 6 6 47 31 34

Atalanta-L.R. Vicenza Brescia-Foggia I. Catania-Sampdoria Fiorentina-Juventus Inter-Cagliari Spal-Lazio Varese-Milan Catanzaro-Venezia

totocalcio

Livorno-Mantova Rapallo-Como L'Aquila-'Sambenedettese Al tredici lire 42.269.600 circa; ai dodici lire 768.500 totip

Noble Prince Bould Miche x 2. CORSA: 1) Felizzano Wild Page Cockney Porter 5. CORSA: 1) Agadir 2) Maestral 6. CORSA: 1) Serse 2) Belviso

dici » L. 851.740, ai 206 « undici » L. 41.346, ai 1503

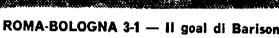
l'Unità

SUPPLEMENTO ALL WUNITA DEL LUNEDI

sport

Irriconoscibili i rossoblù

IL BOLOGNA MESSO K.O.



Napoli imbattuto a Torino (1-1)

A Schutz risponde Altafini

Salto in lungo

Schelkanova record: 6,73 m.



DORTMUND, 27 Tatiana Schelkanova ha stabilito il nuovo record mondiale rindoor » nel salto in lungo: ha saltato, nel corso di una riunione a Dortmund, 6,73 metri. In precedenza aveva battuto due volte il primato: prima ottenendo metri 6,60, poi metri 6,71. Anche Igor Ter-Ovanesyan ha migliorato, nel salto in lungo maschile, il record mondiale « al coperto » con m. 8,23. Edy Ottoz infine, ha stabilito nel 60 metri hs., il nuovo miglior tempo europeo. NELLA TELEFOTO: Il salto-record della Scheikanova.

● IL SERVIZIO A PAGINA 6

Con un goal di Stacchini

La Juve passa a Firenze (

FIORENTINA: Albertosi; Ropora, Diomedi; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini: Sarti, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stac-

ARBITRO: Campanati MARCATORE: Stacchini al 44' lel primo tempo. NOTE: Cielo coperto, terreno allentato per la pioggia, temperatura invernale. Calci d'angolo 12 a 3 per la Fiorentina. Spettatori 40 mila circa (paganti

27,300 per un incasso pari a

45.790.000). Ammonito Pirovano.

In tribuna d'onore il C.T. Fabbri.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27 Con un goal di Stacchini realizzato su azione elaborata dal Dell'Omodarme, la Juventus ha battuto la Fiorentina allo stadio del Campo di Marte, ottenendo un impresa che, fino ad oggi, era riuscita solo alla Roma. Ma og gi la Fiorentina non ha meritato la «confitta; un pareggio sarebbe stato più giusto anche se la compagine viola nel primo tempo è apparsa un po' troppo in balia degli avversari e se la sua pri-

Loris Ciullini

(Segue a pagina 6)

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ar- ala sinistra: già, proprio così, ad izzon; Carpanesi, Carpenetti, imitazione del doppio centro medizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison. BOLOGNA: Negri; Furianis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola.

ARBITRO: De Marchi di Por-MARCATORI: nel p.t., al 25' Spa-nio, al 29' Leonardi; nel s.t., al 12' Barison, al 37' Nielsen.

Pfui... come un pallone punto da un ago il Bologna si è letteralmente sgonfiato adagiando mollemente i... miseri resti sul prato verde dell'Olimpico. L'immagine forse è logora ma è la più efficace nell'occasione: perchè il Bologna non ha subito una semplice sconfitta (come può accadere anche nelle migliori famialie), ma un vero e proprio tracollo

Una, due, tre volte gli attaccanti aiallorossi si sono presentati in piena libertà davanti a Neari trafiggendolo come un pollo allo spiedo: ed in almeno altre tre occasioni sono stati gli stessi attaccanti della Roma a fallire le palle-goal che avrebbero portato il bottino a proporzioni addirittura tennistiche.

In compenso Cudicini ha dovuto svolgere un lavoro di normale amministrazione effettuando solo due o tre parate degne questo nome. Come dire che non basta mettere sotto accusa sestetto difensivo bolognese (che comunque ha accusato gravi scompensi in tutti i suoi componenti con una unica eccezione per Janich): anche il centro campo e le punte rossoblu sono invece ampiamente censurabili nell'occasione, con una unica eccezione anche qui, a favore del rientrante Bulgarelli che è stato l'unico a tentare di tenere in piedı la baracca.

Uno sfacelo come si vede, difficile da spiegare. St. forse ha sbagliato Carniglia a decidere il rientro di Perani (che in effetti si è strappato nuovamente dopo il primo goal giallorosso) e di Fogli, ambedue apparsi lontani dalla migliore condizione. Ma anche ammesso l'errore di don Louis come spiegare le prove disastrose di Haller, Vastola, Micelli, Tumburus, Furlanis? Francamente non sappiamo che rispondere; tanto più che è da escludere l'ipotesi di un danneggiamento a causa della sosta internazionale in quanto come tutti sanno il Bologna è una delle poche squadre che si è mantenuta in attività (giocando e brillando con il S. Etienne). Certo è che un Bologna così

mal ridotto è un mistero che meritava il lungo prologo anche a causa delle conseguenze della sconfitta nella lotta per lo scudetto: anche a costo di far torto alla Roma che da parte sua ha giocato una meravigliosa parti-ta, una delle più belle forse di quest'annata felice, apparendo relocissima nel ritmo, ben coordinata nella manovra, e soprat-

ligenza tattica.

Sentite un po' che cosa ti ha escopitato per l'occasione Puoliese. Ha fatto cominciare la Roma in sordina badando a controllare ali appersari ma non senza replicare in contropiede: così mentre il Bologna tentava di impostare grazie al lavoro di Bulgarelli una manocra che non trovava mai sbocchi per l'abulia degli altri attaccanti, la Roma insidiava Negri con le veementi incursioni di Barison: al 7. al 13° ed al 24° ci voleva tutta la brarura di « carburo » per arrestare l'irrampente e Paglane a che anche al 20° si era prodotto in un tiro ad effetto su punizione assai insidioso.

Accertato dunque che Barison rischiava di non farcela da solo. e rassicurato sulla tenuta della difesa nonchè sulla giornata balorda dei rossoblu, Pugliese pensava bene di inventare la doppia

diano e del doppio centro avanti! Pertanto Pugliese ordinava ad Ardizzon di avanzare sulla scia

aperti dalle irresistibili galoppate dell'ala sinistra numero 1. E proprio dall'ala sinistra numero 2 (vale a dire Ardizzon) partiva al 25' il traversone che coglieva alla sprovvista tutti i difensori bolognesi. Raccoglieva al centro Spanio, stranamente lasciato in completa libertà, si aggiustava comodamente la palla sul sinistro e trafiggeva Negri in piena tranquillità, come in

di Barison, nei varchi lasciati

Roberto Frosi

(Segue a pagina 6)

Battuta per 2 a 0

Una Lazio «opaca» a Ferrara

RITROVATA LA **COPPA RIMET**



La polizia ha annunciato questa sera di aver recuperato la Coppa Rimet. Il trofeo d'oro è stato ritrovato nel giardino di una casa nel quartiere londinese di Upper Norwood. La polizia ha inoltre precisato che appena trasferita

nella stazione di polizia della zona si è provveduto a portare la coppa con un'auto nella sede di Scotland Yard. La coppa scomparve dalla bacheca sotto cui si trovava al primo piano della Central Hall di Westminster dove era stata sistemata per essere esibita al pubblico insieme ad una preziosa collezione filetelica.

Il furto avvenne tra le 11 e mezzogiorno di una settimana fa mentre in una sala vicina si stava celebrando un servizio religioso. Il ladro sali le scale, e fatta saltare la maniglia senza grandi sforzi, nenetrò nella sala, ignorò la raccolta di francobolli che pure comprendeva una serie di un enorme valore, molto superiore a quello venale dell'oggetto della sua cupidigia e alzata la vetrina che custodiva la coppa se ne impadroni dileguendosi.

L'autore del colpo pochi giorni dopo cadeva nelle mani della polizia e ieri è comparso di fronte al magistrato che, dopo averio accusato formalmente del furto della Coppa. ha fissato l'udienza del processo per il prossimo 4 aprile. L'uomo si chiama Walter Bletchley e ha 47 anni. Per il processo vi è naturalmente un'attesa enorme perché si spera di sapere come realmente si sono svolti i fatti e che cosa è che ha spinto l'uomo a consumare questo cla-

Nella foto: Il presidente della FIFA con la coppa in mano

SPAL: Cantagallo; Pasetti, si che il tepore primaverile Bozzao; Olivieri, Colombo, Frascoli; Massei, Bertuccioli, Inno- file una sorta di sonnolenza. centi, Bagnoli, Muzzio. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Proietti, Bartù. ARBITRO: Bernardis di Trieste.

MARCATORI: nel p.t., al 20' Massei (rigore), al 42' Innocenti. Dal nostro corrispondente FERRARA, 27

La Spal ha avuto paura del diavolo, ma il diavolo era mansueto e la Spal ha finito in carrozza. Di più: se la Spal avesse avuto in prima linea gente col piede centrato per sospingere nel sacco mal custodito di Cei tutte le palle-gol filtrate attraverso una difesa di burro, il punteggio si sarebbe fatto semplicemente tennistico.

Diciamo pure che mezza dozzina di «occasioni d'oro» si sono presentate agli attaccanti della squadra di casa, ma l'imprecisione, la fretta, l'indecisione sono state spesso cattive consigliere e Cei — più per for-tuna che per meriti autentici ha potuto evitare la colossale

Il punteggio, ripensando a quel che s'è visto in campo, è sostanzialmente esatto, onesto, anche se la Spal, per far suoi quel paio di punti che gli saranno utilissimi per salvare la pellaccia, ha dovuto attaccarsi a due calci piazzati: un rigore trasformato violentemente da Massei dopo uno stupido ma indiscuti bile fallo di Sacco su Frascol a quattro passi dagli sguardi del triestino De Bernardis, un'incornata di Innocenti su tiro di Bagnoli dalla bandierina, allo scadere del primo tempo.

Fino al riposo il match è stato interessante, se non proprio bello bello, ha avuto dei momenti vivaci, combattuti, persino emozionante: dopo, coi ferraresi tranquillizzati e ancorati a una legittima prudenza, e con la pat-tuglia di Mannocci impegnata a trepestare senza concludere con un sol tiro esaltante, la partita si è trascinata stancamente, nella monotonia, rotta da qualche sprazzo di buona volontà immediatamente equilibrata dallo scivolamento in un noioso tran tran. Risultato esatto, ripetiamo.

l'ha rincorsa e difesa tenacemente, presentando tutti i suoi uomini su un piano di dignitosa sufficienza: ottimi alcuni, come l'inflessibile Bozzao, il furbo Massei e bravi gli altri in blocco. Tutti. infatti. hanno dato quanto potevano.

La Lazio, invece, diciamolo francamente, ci ha sorpresi: evanescente in prima linea, dopo qualche promettente sounto di D'Amato nelle battute di avvio: fragile e priva di coordinazione sul centrocampo, dove i ferraresi quando sono usciti dalla tana hanno governato con discreta autorevolezza, pasticcioni e dormicchianti nelle retrovie come è confermato dalla facilità con la quale gli spallini

giungevano in zona-gol. Una Lazio stracca, insomma, senza mordente, un gioco farraginoso, inconcludente, un ritmo non certo ammazzamuscoli, qua- l ore.

Lazio deludente, quindi. Di qui la sorpresa. Nè ci sembra che gli azzurri possano trovare convincenti appigli per giustificare attraverso il rigore col quale Massei l'ha trafitti, dopo 19 minuti di gioco. A quel punto la Spal s'era già trovata due volte a due dita dal goal e il capitombolo dei romani — se può contare qualcosa la somma delle azioni subite -- era praticamente maturo. La cronaca, del resto, potrà

dirlo ancor meglio. Calcio di inizio per la Spal che sfoggia una fiammante maglia rosso blû (dovere di ospitalità) e che subito galoppa verso la rete di Cei. Bertuccioli serve Massei e il capitano indirizza a fil di montante dove il guardiano laziale arriva con un pizzico di fortuna. Il tempo di prenderne nota, poi la Lazio è di nuovo alle corde: Massei dirige a bacchetta, ma la conclusione di Muzzio è fiacca e Cei si salva con un sospiro di solhevo. Le apparizioni della Lazio, per lo più affidate allo scal-pitante D'Amato, sono sporadiche. All'occorrenza, comunque, Cantagallo è bravo sul serio: all'8' nel bloccare una sberla di Sacco su corner; al 16' nel tuf-

sgusciato in contropiede. E' la Giordano Marzola (Segue a pagina 6)

farsi fra i piedi di D'Amato

Livio Stuffer « tricolore »

dei «50 km.» fondo Livio Stuffer è il nuovo campione ıtaliano dei ∢50 km.» di |

titolo, che era riuscito ad ottenere già altre due volte, a Madesimo e Schilpario, questa mat-tina sulle nevi di Madonna di del percorso in 2 ore 55'52"4. Il suo diretto antagonista, Nones, dopo un'ottima partenza, è stato colto da una crisi e si è ritirato. Nones si è confermato così eccellente sulle medie distanze ma mediocre nella grande maratona. Alle spalle di Stuffer si sono classificati nell'ordine Bacher, Manfroi, Aldo Stella, Genuin, Gianfranco Stella e ne. con questa ultima gara ha deciso di rinunciare definitivamente all'attività agonistica. Ottima la gara di Bacher che per due giri, assieme a Nones, guidava il drappello dei migliori ed è stato superato soltanto da Stuffer che nel terzo giro ha attaccato a fondo. Meritato anche il terzo posto di Manfroi che con Bacher e Stuffer sono stati gli unici tre che siano riusciti a completare la gara sotto le tre | giati da Ferrini e da Ferretti.



TORINO: Vieri, Poletti, Fossati; Pula, Cereser, Ferretti; Simoni, Ferrini, Schutz, Moschino, Meroni. NAPOLI: Bandoni, Girardo, Galti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori Tacchi.

ARBITRO: Sbardella, di Roma. MARCATORI: nel s.t. al 24' Schutz, al 26' Altafini.

Dal nostro inviato TORINO, 27.

Un bel, impegnato Torino. E un gagliardo, crudo Napoli. Si, è facile comprendere. Pareggio. E, precisamente: 1-1, gnare come si arma la difesa, che, infine, è — a parer nostro - il giusto risultato di una partita veloce, interessante e abbastanza piacevole. Qui, forse, fondo. Stuffer ha riconquistato il gli amici della pattuglia di capitan Ferrini non si dichiareranno d'accordo, poiché, effetti- chi danni. vamente, la superiorità territo | Non è, intendiamoci, che il La Spal « voleva » la vittoria. Campiglio compiendo i tre giri riale della squadra di casa è stata netta. Ma, quest'è un po' la storia di chi pesta l'acqua nel mortaio. Il Torino, cioé, ha faticato, sudato e sofferto più foot-ball all'italiana, per saldel Napoli. Poche volte, e quasi mai pericolosamente, però, è riuscito a impegnare Bandoni. E, peggio. Al 41' del primo tempo. Poletti non è riuscito a trasformare in goal un l'anziano Steiner che, ormai 37en- tiro dagli undici metri. Complimenti al portiere, s'intende: l'intuito di Bandoni merita lo applauso. Eppure, la mossa del terzino era fin troppo scoperta. i gesse l'attività di un Meroni Eh, già. E' la praticità che lo di uno Schutz! manca al Torino. I suoi uomini di punta sono bravi, sicuri. Scattano decisi, sono arcigni, conoscono l'arte del dribbling. E sono magnificamente spalleg-

che, per di più comanda nella

metà campo. Meroni è delizioso. E Schutz è abile, spavaldo. Tuttavia, quand'è l'ora di concludere, ahi! Sembra che Rocco sia preoccupato soltanto d'inseche, infatti, è ottimamente organizzata, e, nel complesso, è buona. L'attacco, al contrario, è pirotecnico, scoppiettante, tal quale una cascata di fuochi di artificio. E, ovviamente, fa po-

reparto offensivo del Napoli rompe e spacca. Ora, pure Pesaula (come Rocco fuori dalla panchina...) si adatta al vaguardare l'eccellente posizione che la sua compagine ha guadagnato nella classica. E gli elementi del blocco, tutti, sono decisi, franchi e, se occorre, prepotenti. Ad ogni modo, Ecco Fra gli assaltatori, c'è, Altafini, che, magari, entra in azione due o tre volte, e ciò nonostante lascia il segno. Svol-

Ma anche Canè s'arrangia. E la recita di Sivori è sempre utile, tanto meglio per lui se

Attilio Camoriano

(Segue a pagina 6)